

Toh, Cadalora nuovo sparring per Valentino

Ai box di Phillip Island spunta l'ex iridato Rossi: «Può darmi qualche buon consiglio»

di Paolo Scalerà

La pioggia ha scombinato i piani dei team approdati a Phillip Island per la seconda sessione di test invernali. Ci si aspettava l'estate - siamo in Australia e le stagioni sono al contrario delle nostre - ma i piloti hanno trovato un meteo estremamente incerto. E' piovuto in mattinata, la pista si è quasi asciugata a metà giornata, quindi il tempo si è nuovamente imbruttito e la temperatura è calata. Ciò falsifica le prove e perciò si è girato pochissimo, alcuni come Andrea Dovizioso addirittura niente: il forlivese ha pagato il voler attendere condizioni stabili, mai arrivate.

Così la giornata si è trascinata fra qualche prova delle nuove Michelin rain, ancora una novità per tutti e lunghe e noiose soste ai box. Giusto alla fine, con l'asfalto quasi asciutto, qualcuno ha calzato una coppia di slick ed è uscito per saggiare la tenuta. Quasi una prova di pole. I tempi sono arrivati così, poco indicativi, ma alla fine parla il cronometro e ieri ha detto che il più veloce in condizioni difficili è stato Danilo Petrucci con la Ducati GP15 del team satellite Pramac. Non è una novità che Petrucci vada forte in queste condizioni: a Silverstone 2015 insidiò addirittura la vittoria di Rossi cogliendo il primo podio in MotoGP.

INUTILE. «Ormai è una costante: sono primo quando non conta niente! - ha scherzato il ternano - comunque è sempre meglio stare davanti che dietro e alla fine ho fatto dei giri utili. Ho capito che bisogna andare dietro alle gomme per l'assetto, perché siamo partiti da una via di mezzo tra quello dell'anno scorso e quello di Sepang e serviva qualcosa di diverso. Poi mi sarebbe piaciuto fare un

long run. Vedremo, perché Michelin ci ha sconsigliato di fare più di 15 giri veloci con la stessa gomma».

Alle spalle di Danilo si sono piazzati Mave-

Lorenzo ha fatto una scelta analoga: lavora assieme a Zeelenberg, già rivale di Cadalora

Ieri con il meteo molto variabile Petrucci (Ducati) si è confermato mago della pioggia

rick Vinales con la Suzuki e Bradley Smith con la Yamaha del team Tech 3. Tutti tempi separati negli ultimissimi giri sull'asciutto. Il migliore dei big è stato Valentino, sesto dietro anche a Redding e Crutchlow ma con 26 giri

percorsi. Non male tenendo conto della giornata.

Analitico come sempre Vale ha dettagliatamente descritto il comportamento delle Michelin portate in Australia, trovandolo diverso da quanto sperimentato in Malesia.

«Anteriore e posteriore si comportano diversamente. Per questo è importante, dopo Sepang, provarle qui e poi in Qatar. Io ho continuato ad usare entrambi i protipi Yamaha».

TOH, CADALORA. La vera novità, per Rossi e Yamaha, l'ha data però la presenza del tre volte iridato Luca Cadalora ospite nel box del Fenomeno. Una presenza quasi casuale che potrebbe però trasformarsi presto in qualcosa di più, visto che il modenese, che spesso gira a Misano con una Yamaha R1 preparata assieme a Vale, potrebbe diventare il suo consigliere tecnico.

«Abbiamo passato del

tempo insieme durante l'ultimo anno, perché andiamo a Misano a girare con la R1 - ha spiegato Rossi - Inoltre Luca è venuto da me al Ranch a fare short track. Lì è nata l'idea e gli ho detto: "Perché non vieni al test?" Ha accettato e ora stiamo cercando di capire se può darmi qualche consiglio. Non ho mai fatto questa esperienza, vedremo. Decideremo sul da farsi, ma mi piace. Prima di tutto Luca ha una grande passione per le moto, ma poi è anche un pilota molto tecnico. Quando correva era riconosciuto come un grande collaudatore».

C'è da sottolineare che Jorge Lorenzo nel box lavora a stretto contatto con l'ex pilota della 250 Wilco Zeelenberg, che correva proprio ai tempi di Cadalora. Anche in particolari come questo si può vedere la grande voglia di Valentino di inseguire caparbiamente il 10° titolo.

Buffer Overflow
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Valentino Rossi, 37 anni, ieri impegnato in prova a Phillip Island: sesto tempo a fine giornata GETTY



Valentino Rossi assieme a Luca Cadalora, 52 anni, in Australia con una comune amica GPONE

TEST IN AUSTRALIA

Novità sulla Rossa: il cambio superveloce è più efficiente



Danilo Petrucci, 25 anni GETTY

Non dicono molto i tempi della prima giornata di test a Phillip Island. Tutti, o quasi, hanno realizzato il proprio migliore alla conclusione della giornata, quando la pista si andava asciugando. Ma l'elevato numero di piloti con meno di dieci giri percorsi testimonia che le condizioni erano lontane dall'essere ideali, tanto che quasi nessuno ha completato il programma previsto, Ducati inclusa visto che se Iannone ha girato sempre con la nuova GP16, ma ha percorso appena 9 tornate, addirittura il Dovi ha fatto una sola uscita rientrando ai box senza nemmeno passare sul traguardo, quindi risulta con zero giri accreditati. La Ducati ha portato come novità un nuovo cambio seamless superveloce che funziona per tutti i rapporti, in inserimento e in scaldato, mentre nel 2015 la possibilità di inserire la marcia successiva mantenendo il gruppo sempre in presa era possibile solo dalla prima alla quinta. Il perfetto funzionamento del nuovo gruppo si ripercuote sui tempi sul giro perché è possibile cambiare con la moto molto inclinata senza destabilizzare il mezzo.

p.s. / Buffer Overflow
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I GRANDI RIVALI

Lorenzo: Magari un nuovo duello tra me e Rossi!



Jorge Lorenzo, 28 anni, ieri a Phillip Island GETTY

E' un fatto piuttosto raro trovare Marc Marquez e Jorge Lorenzo così indietro nella lista dei tempi. I due infatti al termine della prima giornata sono risultati rispettivamente solo 12° e 16°, ma come abbiamo detto il meteo estremamente variabile non ha consentito loro di svolgere il lavoro programmato.

«Non ho avuto molto tempo per provare e neppure per salire sulla M1 con il nuovo telaio - ha spiegato il campione del mondo - Con le slick ho fatto pochi giri, ma ho provato delle sensazioni strane. Non so se fossero dovute alla pista o alle condizioni atmosferiche, faceva freddo e c'era un vento forte. Per me è inizia-

zione col gas e guidare fluidi».

Marquez dal canto suo ha confermato la difficoltà della giornata.

«Abbiamo provato gomme Michelin da bagnato - ha spiegato - e mi sono piaciute, offrono un sacco di aderenza. Sia le gomme che la nuova elettronica hanno funzionato bene. Direi che le Michelin rain hanno le stesse caratteristiche delle slick: tanto grip al posteriore e un'anteriore stabile, anche se bisogna frenare prima rispetto alle Bridgestone. Ho provato a fare un giro con le intermedie perché serviva ai tecnici per la messa a punto dell'elettronica. E' difficile capire quando usarle, forse saranno più utili in qualifica che in gara».

p.s. / Buffer Overflow
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TEMPI: 1. Petrucci (Ducati) 1'31"764 (12 giri); 2. Vinales (Suzuki) 1'32"483 (20); 3. Smith (Yamaha) 1'32"590 (27); 4. Redding (Ducati) 1'32"864 (41); 5. Crutchlow (Honda) 1'32"948 (21); 6. Rossi (Yamaha) 1'33"088 (27); 7. P. Espargaro (id) 1'33"126 (20); 8. Hernandez (Ducati) 1'33"841 (6); 9. Miller (Honda) 1'22"992 (6); 10. Iannone (Ducati) 1'34"049 (9); 11. Rabat (Honda) 1'35"273 (29); 12. Marquez (id) 1'35"354 (20); 13. A. Espargaro (Suzuki) 1'35"584 (2); 14. E. Laverty (Ducati) 1'35"679; 15. Tsuda (Suzuki) 1'36"166 (6); 16. Lorenzo (Yamaha) 1'39"825 (24); 17. Pedrosa (Honda) 1'40"138 (15).

BOCCE

L'Aquila piega Montegranaro

Nell'ultima giornata del girone di andata del campionato di Serie A della raffa L'Aquila ha battuto in casa in maniera autorevole per 2-0 la sorprendente Montegranaro e si è così scrollata di dosso una pericolosa avversaria. Gli abruzzesi hanno avuto in Emiliano Benedetti un fiondiere che ha fatto l'en plein conquistando 4 punti nei due set.

In salute anche i varesini dell'Alto Verbano che, un po' faticando, ha stretto i denti e portato a casa una preziosa vittoria per 1-0 contro l'Ancona piazzan-

dosi così al secondo posto in classifica. Girano bene anche i romani della Boville che piegano la Rinascita grazie soprattutto a uno straordinario Fabio Palma che ha dato spettacolo nelle bocciate di volo.

Risultati (9ª giornata): Alto Verbano-Ancona 1-0, Boville-Rinascita 2-0, Centro Lars-Montecatini 1-0, Fashion Cattel-Utensiltecina 1-1, L'Aquila-Montegranaro 2-0. **Classifica:** L'Aquila 20, Alto Verbano 19, Montegranaro e Boville 17, CVM Utensiltecina 14, Centro Riabilitazione Lars 13, Fashion Cattel 7, Ancona 2000 e G.S. Rinascita 6, Montecatini AVIS 3.

Federazione Italiana Bocce
5 X 1000
80083470015
le bocce, uno sport solare

FORMULA 1

Red Bull lucida e opaca, ma top secret

Presentata la livrea, non la nuova macchina. Ricciardo: «Bella? La preferirei veloce»

di Gabriele Marcotti
LONDRA

La Red Bull torna al passato, almeno nel design. Un ritorno alle origini per ritrovare, forse, la magia persa nell'ultima stagione. Ma dopo i quattro titoli consecutivi dell'epoca Vettel, il ritorno al vertice della scuderia di Milton Keynes appare ancora lontano. Il primo a saperlo è il team principal Chris Horner, intervenuto ieri a Londra, assieme ai piloti - i confermati Daniel Ricciardo e Daniil Kvyat - alla presentazione della Red Bull RB12.

«La priorità è continuare a crescere dopo i segnali della seconda parte dell'ultima stagione - le parole di Horner - E' difficile fissare obiettivi in termini di risultati perché dipenderà anche dagli avversari. Sappiamo già che Mercedes e Ferrari saranno le scuderie da battere. Poi bisognerà vedere come hanno lavorato gli



La livrea 2016 della Red Bull: sparito il colore viola. La macchina si vedrà lunedì nei test LAPRESSE

altri. Ma io mi aspetto una crescita nel corso della stagione, con la seconda parte dell'anno migliore della prima. Puntiamo a GP come Montecarlo, Singapore e Budapest».

Ottimismo sì, ma con cautela. D'altronde la Red Bull, che quest'anno inizia il suo 12° Mondiale, ieri ha mostrato solo la rinnovata livrea: per scoprire il nuovo progetto di Adrian Newey bisognerebbe aspettare lunedì quando a Barcellona inizierà la prima sessione di test. Per il momento ci si deve limitare alle considerazioni estetiche di una livrea piuttosto classica. Tre le novità: il ritorno della scritta "Red Bull" (in rosso acceso su sfondo blu opaco) sulle fiancate, il richiamo giallo nella parte superiore come a voler tornare indietro di dieci anni, e un design maculato - sempre con

il motivo del toro - sulle tute. Non c'è più il viola, particolare acquisito con il marchio Infiniti. La scuderia, motorizzata TAG Heuer, ovvero ancora Renault come dal 2007, ha inaugurato una nuova partnership con la Puma, fornitrice delle divise. «Siamo davanti a un nuovo inizio», ha commentato Horner che si è detto sicuro di avere piloti in grado di guidare il riscatto.

Un doppio riscatto per Ricciardo che dopo le tre vittorie nel 2014 deve migliorare l'ottavo posto del 2015 (due soli podi), a tre punti dal compagno Kvyat (settimo).

«Arrivati a questo punto tutti i piloti non vedono l'ora di tornare al volante - le parole dell'australiano - Sono impaziente del primo Gp che per me vale doppio perché si corre in Australia. La nuova Red Bull? E' molto bella, mi piace soprattutto la scelta opaca. Molto cool. Ma io spero che sia molto veloce». Anche per Ricciardo i favoriti restano i soliti sospetti, ma giura di non invadere Hamilton o Vettel. «Siamo un team ambizioso e vogliamo crescere. Il mio futuro? Sto bene qui, conosco questo gruppo dal 2010. E' come una famiglia. Io alla Ferrari? Non è il momento di parlare di futuro, sono concentrato sui primi test».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IERI IN BORSA

Soros spinge in alto la Rossa +10% a 34,45 €

MILANO - George Soros spunta nel capitale di Ferrari e dà una spinta alle quotazioni della casa di Maranello: il titolo termina la giornata a Piazza Affari con il maggior rialzo nel paniere principale (+10,38% a 34,45 euro) e corre a Wall Street (+7% a 38,1 dollari a seduta ancora aperta). Dalla mappa delle partecipazioni del Soros Fund Management è emerso che, alla fine di dicembre, il fondo del finanziere americano risultava essere uno dei maggiori soci della Rossa con 850.000 azioni (lo 0,45% del capitale). Il pacchetto vale, ai prezzi odierni, oltre 29 milioni di euro.